



Le reazioni

Merola: "Siamo a favore della convenzione"

IL SINDACO Virginio Merola prende atto della decisione dei garanti e va avanti con il «percorso di partecipazione con il consiglio comunale e i quartieri» per discutere la nuova convenzione con le private con cittadini, insegnanti, educatori e famiglie. Ribadendo però «la nostra posizione a favore delle scuole paritarie private che da tempo caratterizzano il nostro sistema integrato». Una posizione che gli vale l'appoggio di Alessandro Alberani della Cisl e della prodiana Sandra Zampa, mentre tutto il mondo cattolico accoglie con «solievo» la decisione dei garanti. «In giunta abbiamo approvato un atto di indirizzo per prorogare la convenzione con le scuole paritarie private — ha dichiarato Merola — abbinato a un percorso di partecipazione che coinvolga tutti i soggetti interessati e i cittadini». Lo scenario che adesso si apre era quello auspicato dal sindaco: non la «spada di Damocle» del responso delle urne, ma un anno di tempo per un percorso di discussione ampia. «Abbiamo sempre riconosciuto, al di



Il sindaco Virginio Merola

là del tema del referendum, la necessità di un'adeguata discussione con tutta la città — ha detto Merola — pur esprimendo la nostra posizione a favore delle convenzioni con le scuole paritarie private che da tempo caratterizzano il nostro sistema integrato». A stretto giro di posta l'appoggio della Cisl: «Esprimo un grande apprezzamento per Virginio Merola. Ora c'è la necessità di aprire un'istruttoria per mettere al centro la sussidiarietà. Mettiamoci subito al lavoro per costruire un progetto educativo per Bologna». Anche per Sandra Zampa: «la decisione di Merola è giusta e ispirata a un principio di democrazia e di partecipazione». Le Acli, con Francesco Murru, parlano di scelta «di buon senso e fondata giuridicamente». «Si è evitata una battaglia ideologica, finalizzata solo a danneggiare il mondo cattolico — ha dichiarato Murru — che non avrebbe risolto i problemi pratici delle famiglie bolognesi molte delle quali già oggi, con il sistema attuale, non hanno garantito un servizio fondamentale».